Anno X. TORINO, Sabato 17 Giugno 1876 Num. 166.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non Flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per l'posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Rumania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 45 Sem. 25 Trim. 13.
Stati Uniti . . . . . » » 45 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . » » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con manilati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 17 GIUGNO 1876.

ITALIA

Milano, 16. — Questa mattina arrivarono dall'Africa circa 400 emigrati nella più squallida miseria. Gl'infelici rimpatriano dopo stenti, dopo privazioni d'ogni fatta. Quante illusioni crudelmente svanite!... Ecco gli splendidi effetti dell'emigrazione!

Alla stazione si recò lo stesso questore con alcuni ufficiali di P. S. per provvedere al loro ricovero.

— Ieri al bagno di Diana ebbe luogo l'esperimento di salvataggio del signor D'Alessandro. C'erano il principe Umberto, il prefetto, i membri del Comitato italiano, moltissimi invitati. L'inventore signor D'Alessandro, abbigliato dei proprii panni, e sovrappostosi la camicia di salvataggio, si buttò in acqua, girando su e giù, fumando, mangiando, saltando, ecc. Tornato a sponda e svestito l'indumento di salvataggio, si constatò che i suoi abiti erano perfettamente asciutti.

Piovvero le congratulazioni: fra cui vivissime quelle del principe Umberto. E pensiamo che l'apparecchio del D'Alessandro servirà efficacemente non solo negli infortunii, ma anche per coloro che presso un fiume od un torrente vogliono superarlo senza avere il beneficio d'un ponte o d'un battello. Su tutti gli altri congeneri apparecchi quello del D'Alessandro ha il vantaggio di permettere il cambiamento dell'aria interna.

Il valente inventore recasi a Bruxelles dove rinnoverà i suoi esperimenti al cospetto del Comitato centrale belga di salvataggio.

Bologna, 15. — Ieri sera correva la voce che si fossero trovate traccie del solito Cavaguati. Ecco che essa avea provocato simil notizia. Ieri l'altro, l'ufficio d'istruzione ha compiuto una visita giudiziale in una cantina sottostante al caffè dei Cacciatori. Rotto il pavimento, in una vecchia fogna sono state trovate alcune ossa umane di cui è difficile segnare l'età. Altre ricerche simili sono state fatte in cantine vicine.

L'*Unione* di Piacenza soggiunge che uno dei colpevoli, o per lo meno un complice, sarebbe già nelle mani della giustizia.

Quest'oggi dovrebbe giungere il nuovo procuratore generale De Foresta.

— La scorsa notte, 15, alle ore 1 1/2 ant. è stato trasportato all'Ospedale della Vita da Casalecchio un giovine gravemente ferito.

Un'arma tagliente eragli penetrata sopra la papilla mammaria, e sulla linea ascellare, cagionandogli quattro ferite gravissime. Infatti poche ore dopo e cioè alle 5 1/2 ant. il poveretto moriva.

Egli è certo Cesare Calori, fiaccherale, di Bologna, d'anni 23. L'omicida sarebbe stata una donna, la quale la scorsa notte lo avrebbe svegliato e chiamato alla porta della casa e quindi gli avrebbe recato, non si sa bene per quali ragioni, così gravi ferite.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 giugno reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3197), del 1° giugno, che modifica la Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità istituita in Girgenti.

2. **Un regio decreto** (n. 3147), del 21 maggio, che istituisce una Commissione analoga alla precedente per la provincia di Massa Carrara.

3. **Un regio decreto** (n. MCCLXXXV, parte suppl.), del 30 aprile, che approva le modificazioni allo statuto della Cassa di risparmio « Vittorio Emanuele » di Palermo.

4. **Un regio decreto** (n. MCCLXXXVI, parte suppl.), del 21 maggio, che autorizza la « Compagnia generale delle miniére, » avente in Genova, a ridurre il proprio capitale e ne approva alcune modificazioni dello statuto.

5. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio in Valsinni, provincia di Potenza, e di un altro ufficio in Ponte di Piave, provincia di Treviso.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. — *Prima sessione straordinaria dopo quella ordinaria di primavera.*

Seduta del 16 giugno.

Presidenza del sindaco conte **Rignon.**

Sono presenti i consiglieri:

Afello, Arcozzi-Masino, Arnaudon, Avondo, Benintendi, Bruno, Cassinis, Chiaves, Corsi, Costa di Trinità, Davicini, Duprè, Favale, Fornaris, Gioberti, Guadagnini, Lanza, Malvano, Martini, Mazzucchetti, Meana, Noli, Pateri, Peyron, Pomba, Ponza di San Martino, Rey, Ricardi, Rossi, Sclopis, Silvetti, Spantigati, Stallo, Tensi, Trombetto, Vegezzi, Villa e Villamarina.

La seduta è aperta alle 8; si legge e si approva il verbale della tornata del 14, ed il Sindaco annunzia che il cons. Pantaleone si scusò del non intervenire alla seduta per assenza da Torino.

Pretori.

Tra le modificazioni introdotte dalla legge 23 dicembre 1875 all'ordinamento giudiziario del 1865, avvene una che mette a carico delle città, sedi di Corte d'appello, il pagamento d'un'annua indennità di alloggio di L. 400 ad ognuno dei pretori del mandamento con effetto dal 1° dell'anno corrente.

La città di Torino essendo ripartita in 7 mandamenti, oltre la pretura urbana, i pretori aventi diritto a tale indennità risultano in numero di otto, con una spesa annua a carico del Municipio di L. 3200. La Giunta chiede al Consiglio l'autorizzazione di far fronte a tale spesa benchè non contemplata in bilancio.

Il Consiglio consente.

Via Madama Cristina.

Dietro ripetute rappresentanze ed istanze di molti proprietari lungo questa via, la Giunta propone che la larghezza di essa, fissata in 40 metri nel piano d'ingrandimento, sia ridotta a metri 18 e che, ammessa tal riduzione, venga aperta e sistemata la via stessa fino all'incontro del nuovo stradale che dalla via Nizza metterà al nuovo ponte sul Po, o meglio ancora fino alla barriera di Nizza.

Le trattative fatte non riuscirono fruttuose che colla maggioranza dei proprietari; tuttavolta ritenuto l'assenso del massimo numero di essi e l'utilità incontestabile dell'opera, la Giunta venne nella deliberazione succennata ed avvertendo voler richiedere in favore di detta opera la dichiarazione di pubblica utilità, chiede al Consiglio di voler autorizzare la spesa di lire 105,190, cioè lire 70,000 per indennità di espropriazioni e spese eventuali di perizia, e lire 35,200 per lavori di apertura e sistemazione della via.

Rey si meraviglia della riduzione che gli pare anormale, e domanda se sovr'essa abbia dato il suo parere favorevole la Commissione d'ornato. Chiede altresì se questa riduzione non riesca a ledere gl'interessi di coloro che fabbricarono seguendo il primo tracciato del piano d'ingrandimento.

Sindaco. La Commissione d'ornato diede voto favorevole al prolungamento della via ed alla sua riduzione nei limiti accettata pel primo tratto di essa già eseguito. I proprietari del secondo tratto della via reclamarono le agevolezze stesse che furono concesse a quelli della prima e l'Amministrazione, per ragioni di giustizia, d'equità e d'economia, credette dover consentire al loro desiderio. Nessuno costrusse case in quel tratto in modo che interessi privati possano essere lesi dal nuovo allineamento.

Favale desidera sapere come e quando sarà allestito il nuovo piano generale d'ingrandimento del borgo S. Salvario tra la via Nizza ed il Po. L'incertezza delle deliberazioni incaglia molti interessi privati, specialmente di industriali, ed è urgente il provvedere.

Sindaco. Non dimenticò mai le raccomandazioni fatte su tal proposito dal cons. Favale. Le pratiche relative, specialmente per quanto riflette gl'industriali, non quasi condotte a termine; ma, dovendosi provvedere alla costruzione del nuovo ponte, si pensò a formare un piano generale d'ingrandimento del borgo. Iniziando la pratica, la Commissione d'ornato portò parecchi piani, alcuni de' quali avrebbero guastata la via a cui il precipuante s'interessa. Spera che fra breve, prima del mezzo luglio al più tardi, si presenteranno al Consiglio le deliberazioni occorrenti.

Mette quindi ai voti la proposta della Giunta.

Il Consiglio approva.

Borgo industriale.

Il 1° del giugno corrente, il Banco Sconto e la Banca della Piccola industria e commercio presentavano al Sindaco un progetto tendente a creare in Torino un borgo industriale, in cui sarebbe posta a disposizione delle piccole industrie una forza motrice da fornirsi a frazioni anche minime ne' singoli laboratori.

Per ciò fare chiedevano la cessione del *Molino dei Molassi* della superficie di m. q. 7884 (compresi i canali), già ripetutamente ed inutilmente posto all'asta al prezzo di 818,000 lire; più il locale dei *Forni* della superficie di m. q. 4916, di difficile alienazione; ed infine il locale delle *Fontane di Santa Barbara* della superficie di m. q. 6900 e del valore approssimativo di L. 180,000. A questo dovrebbonsi aggiungere quattro salti d'acqua della forza complessiva di 200 cavalli all'incirca.

La Giunta prese in esame questo progetto e nel desiderio di assecondare, in tutto il limite del possibile, proposte tanto più degne di riguardo perchè dinotano il risveglio delle grandi iniziative ed il progredire dell'attività industriale, formolava alcune controproposte accettando in massima l'offerta, ma riducendo da 30 anni a 9 anni il periodo di concessione gratuita della forza motrice; negando la concessione d'un salto d'acqua sul canale della Fucina; chiedendo che dopo il novennio di concessione gratuita fosse preso per base di corrispettivo della forza motrice concessa il prezzo medio della forza motrice idraulica che risulterà allora affittata dal Municipio nel recinto della linea daziaria, ed infine dichiarando che il prezzo d'asta per tale cessione dovrebbesi portare da 450 a 550,000 lire quando non paresse conveniente il prezzo di L. 550,000 a partito privato.

I rappresentanti della Società costituenda, ringraziando per la sollecitudine colla quale erasi risposto alla loro prima proposta, rispondevano immediatamente col fare controproposte: chiedevano che la concessione gratuita della forza motrice si desse non per soli nove anni, ma per quindici anni almeno, colla condizione che pel quindicennio successivo il prezzo di essa fosse determinato in base a quello medio ricavato dal Municipio dall'affittamento di tutta la forza idraulica da esso posseduta. Reclamavano la cessione del salto della Fucina ed offerivano a trattativa privata, cioè senza esperimento d'asta, la somma di 500 mila lire a condizione che la Società potesse entrare in possesso degli immobili prima dello spirare del giugno corrente.

La Giunta ritenne che le variazioni proposte non recano miglioramenti a vantaggio del Municipio; pur credette, nello scopo di vedere condotta a buon risultato quest'importante pratica, di concretare le sue proposte e di presentarle al Consiglio in senso che l'alienazione si abbia a fare ad asta pubblica al prezzo iniziale di L. 590 mila, od a partito privato a L. 650 mila.

Queste proposte, riassunte nella loro essenzialità, sono le seguenti:

La città di Torino cede in proprietà alla Società costituenda il terreno coi caseggiati entrostanti, molini, diritti d'acqua ed ogni cosa ad essi inerente (meno i mobili appartenenti agli inquilini ed i materiali in deposito nel magazzino *delle Fontane*) da essa posseduti in questa città e compresi fra il corso Santa Barbara, il vicolo S. Giobbe e la casa Tapparelli, l'officina del gas e la casa Albani e la via Priocca.

La Città cede per il periodo di nove anni l'uso gratuito della forza motrice prodotta nei salti dei molini dei *Molassi*, in quello del nuovo canale della Ceronda sul Corso Santa Barbara, di fronte al magazzino delle *Fontane*, e nell'altro, dalla forza di circa otto cavalli, esistente nell'interno del magazzino stesso.

Trascorsi nove anni dalla data di cessione, sarà corrisposto al Municipio, a titolo di canone per l'uso della forza motrice, il prezzo medio della forza motrice idraulica che risulterà allora affittata dal Municipio stesso nel recinto della linea daziaria. Tale prezzo si accerterà ogni novennio.

Gli acquisitori pagheranno 300,000 lire tosto dopo il deliberamento, 220,000 lire quattro mesi dopo. Dovranno nel termine di due anni eseguire il loro progetto per l'impianto d'un borgo industriale, contenente pure due ampi isolati di abitazione civile e molte abitazioni per gli operai. Si obbligano inoltre a spendere nell'esecuzione di tal progetto una somma non minore di un milione e mezzo di lire.

La Società costituenda non dissente a che venga esperita l'asta pubblica sulla proposta da essi fatta, con che, a titolo di premio per gli studi fatti e per la presa iniziativa, il deliberatario che avrà migliorata l'offerta ed ottenuto la concessione, le paghi la somma di L. 15,000. E chiede ancora che le sia devoluto un premio di L. 10,000 qualora avesse luogo un'altra concessione per esecuzione di altro progetto avente analogo scopo.

Sindaco avverte che per essere questa pratica entrata in una nuova fase converrà rinviarne la discussione.

Villa fa istanza perchè la relazione stampata sia con tutta sollecitudine distribuita ai consiglieri affinchè abbiano agio di studiarla.

Rossi chiede che, ripresentandosi la domanda al Consiglio comunale, si dichiari se le proposte della Giunta furono o non furono accettate dagl'interessati. In caso negativo ogni discussione ed ogni deliberazione sarebbero inutili.

Sclopis. Trattandosi di affare di così grande importanza s'impingui la relazione: tal quale si presenta non par sufficiente, giacchè non vi si trovano neanche gli elementi d'estimo degli stabili e delle forze da cedersi con calcolo esatto. Da qualche tempo le relazioni sono molto scarse e se esse bastano alla Giunta che preventivamente è informata d'ogni cosa, non possono bastare al Consiglio che non trovasi in pari condizioni. La relazione che si ripresenterà su questo considerevolissimo affare sia dunque meglio esposta e meglio corredata.

Malvano chiede che ad essa venga unito l'elenco dei disegni, piani e documenti, e si spieghi in qual modo è fissato un premio di 15 mila lire da pagarsi dal deliberatario a favore dei proponenti.

Sindaco risponde al consigliere Villa che la relazione fu distribuita 48 ore prima dell'adunanza; questo lasso di tempo poteva forse desiderarsi maggiore, ma difetto non vi fu, poichè chi trovasse insufficienti i dati esposti, poteva sempre chiederne più ampli in Consiglio.

Risponde al cons. Rossi esponendo tutto il procedimento seguito e le ragioni per le quali si portò in Consiglio la pratica, benchè non del tutto definita. Risponde infine al cons. Sclopis doversi distinguere tra la parte stampata e la parte studiata d'ogni pratica. Altre volte non si stampavano pratiche e la distribuzione delle relazioni stampate fu un vero progresso, ma esse non possono essere che una traccia e non possono dare tutti quei carteggi e documenti, sovente copiosissimi, che tutti i consiglieri possono consultare in segreteria dal momento nel quale una pratica è portata all'ordine del giorno. In quanto alla relazione di cui si tratta, essa verrà ristampata e con maggiori e più minuti dettagli.

Sclopis non ammette che ai consiglieri incomba obbligo di recarsi a prender cognizione de' documenti; alla segreteria spetta il presentare le pratiche allestite e complete. Una volta nulla si stampava e si faceva male; ora si fa meglio, ma non ottimamente, dacchè le relazioni non sono abbastanza corredate.

Sindaco. Se il consigliere Sclopis avesse esternato prima questo suo desiderio, la relazione sarebbe stata stampata con tutti i ragguagli possibili. Ma lo seguirà la consuetudine e credo non mi si negherà che in questo servizio non siensi fatti notevolissimi miglioramenti; nè penso che mi si voglia far appunto se per riguardo di spesa si tenne limitata la stampa. D'or innanzi le si darà maggiore estensione.

Spazzini.

Continuando la mancanza di braccianti giovani e robusti per lo spazzamento e l'innaffiamento della città, la Giunta propone che in via di massima per l'avvenire, dal 1° aprile a tutto ottobre, ed in via di pratica applicazione dal 15 corrente mese, sia fatto un aumento di centesimi 25 al giorno, tanto si capisquadra come agli spazzini semplici. Questo aumento produce una maggiore spesa annua di L. 9048 e per quattro mesi e mezzo dell'anno corrente quella di L. 5813. La Giunta chiede che si autorizzi tale spesa.

Il Consiglio approva.

(Il seguito nel prossimo numero).

Società di mutua beneficenza fra i commessi ed apprendisti di commercio di Torino. — L'adunanza generale stata fissata per gli 11 giugno non

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Alla Corte d'Assisie di Torino — Processo per uxoricidio — Richiero Luigi — Un marito crudele — Separazione coniugale — Egli si innamora di altra donna — Disegno di uccidere la moglie — Inganno per riescire nell'intento — Giulia Davi cade nella trappola — Assassinio — Voce pubblica — Si arresta il colpevole — Dibattimento — Sentenza.

I.

È un triste quadro quello che si è svolto martedì scorso, 13 corrente, dinanzi alla nostra Corte d'Assisie, e che ora io vi presento in questa rivista.

Da una parte si vede una donna buona, semplice, che ama il marito, che ad ogni costo vuole ricongiungersi con lui, sebbene ne sia sempre stata maltrattata in ogni guisa; dall'altra un uomo brutale, crudele, che disprezza, e fa segno ad ogni sevizie la propria moglie, mentre cerca di sedurre altra donna, e infine con un atroce delitto toglie di mezzo colei che pure aveva l'obbligo di proteggere e di difendere.

Questa fiera in sembianza d'uomo, accusato d'assassinio della moglie, chiamasi Richiero Luigi, d'anni 27, nato e dimorante in Condove, alla borgata detta *Fucine inferiori*.

Egli si unì in matrimonio con certa Giulia Davi, benchè sapesse che la medesima, già sedotta ed ingannata da altro uomo, avesse dato una viva prova della sua prolifica abilità. Questo primo fallo, ritenuto in paese come una disgrazia da attribuirsi più a debolezza che a colpa della Giulia, non impedì che fosse in seguito una buona moglie e fedele compagna del Richiero, che da principio sentiva, e mostrava sentire, amore per lui.

Ma ben presto all'amore tenne dietro l'indifferenza, quindi il disprezzo: poi, simulando una gelosia fuor di luogo, cominciò a ingiuriarla, a maltrattarla e percuoterla ben spesso.

Una volta, disse un teste all'udienza, il Richiero, che altro che odio omai più non sentiva per la Giulia, la fece spogliar nuda per meglio percuoterla, senza pietà dello stato di gravidanza inoltrata in cui la si trovava, e tante glie ne diede da farla sconciare.

Le cose andarono tant'oltre, che non potendo più reggere a siffatte sevizie, la povera Giulia, tutta pesta e piena di lividure e di contusioni, specialmente a un braccio, che sempre le doleva, prese il partito di separarsi da quell'uomo... che pur seguiva ad amare, e riparò presso la madre alla borgata *Bessone*.

E quando la fu separata mostrava pur sempre desiderio di ritornare con lui, sperando che sarebbe venuto migliore.

Il Richiero per contro s'invaghì di una ragazza di quella terra, certa Pognante, che, saggia e virtuosa, lo respingeva e lo rimproverava, perchè, sapendo che era ammogliato, non poteva aver che sprezzo per lui alle proposte che talora le faceva.

— Oh! vi stupite di ciò? le rispondeva il perfido uomo; non sapete che è facile il modo di tornar libero e potervi sposare? *I saurò ben mi arangieme.*

II.

È il 27 dicembre 1874, giorno di domenica. Finita la messa cantata in Condove, escono tutti di chiesa, e tra la folla vi è pure la Giulia Davi. Sul piazzale della parrocchia sta il Richiero. Pochi momenti appresso taluni restano sorpresi al vedere che la Giulia e il marito stanno in istretto colloquio tra loro. Varii sono i parlari che si fanno di questo caso, che per quel giorno in quel paese è un vero avvenimento.

— Oh! guarda, guarda quei due, come discorrono amorosamente! Sembrano nella luna di miele — che vogliano far la pace e riconciliarsi tra loro? — Oh certo torneranno insieme — lei è innamorata come una gatta di quel bel coso — ma lui è tutt'altro, sta invece dando la caccia alla Pognante. — Prima di domani ne sapremo pur qualche cosa — basta, vedremo.

Marito e moglie si lasciano salutandosi con gentilezza e si dirigono ciascuno verso la propria borgata.

Ma il primo incontra tosto un tale Raimondi Vittorio, e la seconda si ferma con certa Borello Margherita.

Qui han luogo due discorsi l'uno opposto dell'altro, due scene diverse, come talvolta vediamo in teatro, quando il palco è tramezzato per raffigurare due stanze attigue.

— Bravo, bravo, t'ho visto, dice il Raimondi al Richiero, dovevi anche farle un bacio.

— Non è questo il luogo, so ben io dove dovrò farle una carezza.

— Dunque la pace è fatta, ti riunisci con lei...

— Prima di riprendermela insieme, mi getterei nella Dora... addio.

— Addio.

E dall'altra parte la Giulia tutta rasserenata e lieta, così parla alla Borello:

— Te l'ho sempre detto che nel fondo non è tanto cattivo, e mi vuole ancor bene.

— Chi mai?

— Chi?..... mio marito..... non m'hai visto a parlare con lui? sai che m'ha detto?

— Davvero, non posso immaginarmelo.

— Vuole che io, oggi, vada alla Chiusa a farmi prendere la misura di una vesta che egli vuol regalarmi; dunque vedi.....

— Oh! io cado dalle nuvole... il diavolo si fa eremita... e tu ci vai?

— Diamine, sicuramente.

— Per me ti dico davvero, che non ci andrei, e tanto meno sola...

— Perchè dovrei rifiutare questa sua cortesia?

— Perchè m'hai detto varie volte che non ti fidavi di quell'uomo, che avevi paura che ti uccidesse, che aveva già attentato alla tua vita, e ora...

— E ora non temo più, e ci vado... addio.

— Che Dio ti guardi!... addio!

La piazza in breve fu sgombra, poichè la campana maggiore della chiesa suonava il mezzogiorno, e in quel tocchi ognuno sente l'invito a sollecitare il passo verso casa, ove l'attende una mensa frugale, ma saporita e cara, perchè è rallegrata dal conforto del lavoro, dalle gioie della famiglia.

Anche la Giulia, oggi più lieta del solito, pranzò co' suoi genitori,.. ma per l'ultima volta!

III.

Nel mattino del giorno appresso (28 dicembre) alcuni contadini si dirigevano al lavoro verso Chiavrie. Giunti nella regione così detta *Vernatelle* presso il letto della Dora Riparia, restano sorpresi alla vista di alcun che di galleggiante nei gorghi di quella corrente.

Si fanno più presso, e vi ravvisano il cadavere di una donna.

Si danno attorno per estrarlo fuori, vi riescono, e qual tristo spettacolo si para loro dinanzi!

Sul volto di quella infelice non vi è più sembianza umana, sicchè nissuno può riconoscerla.

Undici ferite di coltello ne avevano traforato il capo e il collo in diverse direzioni, e tutte lasciando lunga e profonda lacerazione.

Corse rapida la voce in paese di que-

avendo avuto luogo per difetto di numero dei soci, la medesima resta di bel nuovo convocata per domenica 18 del corrente, alle ore 8 mattutine, in via S. Teresa, 15, col seguente ordine del giorno:

1. Rendiconto generale dell'annata.

2. Nomina di 5 membri pel Consiglio di amministrazione, e 3 pel Comitato di revisione.

3. Riammissione dei soci scaduti.

4. Consolidamento del fondo sociale.

5. Modificazioni ad alcuni articoli dello statuto regolamentario.

Serate italiane. — Questa sera uscirà il numero 129 (volume 5°, anno 3°) delle *Serate italiane, letture per le famiglie*, contenente:

Alla finestra, bozzetto veneziano, fine (E. Castelnuovo) — *Vita brevis*, versi (P. E. Francesconi) — *Fisiologia ed igiene*, VIII, I cibi vegetali (L. Pagliani) — *Il Piemonte e la Lega lombarda*, fine (S. Ghiron) — *Senza voce* (G. De Castro) — *Lecco, Pontida, Venezia, Udine, Legnano*, III (A. Galateo) — *Al Polo*, cont. (S. L. Carrera).

Mercati. — Gli ispettori non si stancano: l'opera loro che sovente par odiosa e che è benefica, è costante senza che mai si smentita di zelo e di attività. Nei due ultimi giorni furono sequestrati parecchi miriagrammi di ciliegie fradicie, molti chilogrammi di fragole inacidite ed una notevole quantità di funghi non commestibili per essere in via di putrefazione.

Mandiamo un plauso alle modeste e troppo ignote benemerenze dell'ispettore Bocca.

Rappresentazione per gli incendiati di Rouen. — In aggiunta al resoconto pubblicato pochi giorni or sono ci perviene dal Comitato annunzio e preghiera di far conoscere l'offerta di lire quindici inviate posteriormente al Console del Brasile dall'egregio prefetto della Provincia signor comm. Bargoni a sì filantropico intendimento.

Attendonsi ancora le largizioni delle LL. AA. RR. il Duca d'Aosta, la Duchessa di Genova ed il Principe di Carignano.

Accademia filodrammatica. — Ieri sera si ripetova sul teatrino di questa benemerita Società la rappresentazione dell'operetta *Il casino contrastato*, parole di Luigi Rocca e musica di Giuseppe Dalbosio, preceduta dallo spiritosissimo prologo scritto dal presidente della Società, Desiderato Chiaves, sotto l'antico e celebre suo pseudonimo di *Fra' Galdino*.

Successo grandissimo e tutteduo le composizioni: dal poeta, dal commediografo, dal maestro, dagli esecutori.

Scriviamo ad onore meritatissimo i nomi dei signori Cossetta, Pantas, Ayres e Perussia che dissero mirabilmente il prologo; della signorina Brolli, della signora Mariani che cantarono da vere artiste l'operetta, e accenniamo a dodici allieve del nostro Liceo musicale che secondarono stupendamente come coro le parti principali.

Ecco una bell'serata che si desidera venga rinnovata.

Teatri. — Pei seguaci di Tersicore e per gli amatori del cosidetto ramo francese vi è stasera al Balbo festa solenne: si darà la beneficiata della bravissima prima ballerina assoluta signora Giovannina Limido, che è, volere o non volere, il piccolo idolo danzante degli spettatori del teatro di Piazza Bodoni.

Il programma della serata è composto dell'opera *Cicco e Cola*, richiesta sempre dal pubblico con insistenti applausi e *bis*, malgrado l'*ultimissima* e la *definitiva rappresentazione* applicatagli parecchie volte dall'impresa sui cartelloni del teatro; del ballo *Nadilla* e, crediamo, di un nuovo passo a due.

Che tempesta di fiori e di applausi si prepara per la signora Limido!

L'egregio maestro cav. Cagnoni, il noto autore del *Don Bucefalo* e del *Papà Martin*, è da alcuni giorni in Torino per assistere alle prove della sua opera buffa: *Il duca di Tapigliano*, che andrà in scena nella ventura settimana. Ci dicono che la musica contenga pagine bellissime e d'effetto, e che le prove vadano a gonfie vele. Buoni indizi di successo per la futura rappresentazione.

Concerti di musiche sui pubblici passeggi per domenica 18 corrente:

Giardino Reale, dalle 12 alle 2 pomeridiane, musica della Guardia nazionale.

Ecco il programma: 1. Marcia — 2. Roulingh, Sinfonia *La festa* — 3. Capitani, Valz — 4. Verdi, Duetto nell'opera *Aida* — 5. Franceschini, Polka — 6. Rossini, Gran finale nell'opera *Mosè* — 7. Strauss, Polka.

Piazza d'Armi, dalle ore 6 1/2 alle 8 1/4 pom., musica del presidio.

Piazza S. Carlo, dalle 8 3/4 alle 10 3/4 pom., Società filarmonica diretta dal maestro Vannini.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 15 giugno

Garino Agostino, d'anni 51, di Casella, tessitore — Lerda Rosa nata Giolardi, id. 48, di Sant'Ambrogio — Trogolo Rosalia, id. 6, di Torino — Mattia Michele, id. 48, di Torino, negoziante — Ferrero Laura, id. 22, di Murazzano — Chionio Carlo, id. 54, di Pollone, falegname — Negro Margherita nata Corno, id. 54, di Mercenasco — Forneris Bernardo, id. 71, di Cervere, margaro — Bertini Maria Catterina, id. 16, di Savigliano — Ruagna Anna nata Stantero, id. 54, di Priocca, contadina — Garbero Rosa nata Tabbia, id. 88, di Verrua Savoia — Demo Sebastiano, id. 56, di Pecetto — Cucchi Antonio, id. 58, di Pella, proprietario — Ciocione Antonio, id. 21, di Stellanello, soldato nel 9° reggimento fanteria — Più 12 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 33, dei quali a domicilio num. 16, negli Ospedali num. 8, non residenti in questo Comune num. 5.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 15 giugno

Maschi 19, femmine 10 — Totale 29.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

16 giugno 1876.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento.	Stato atmosfer.
6 ant. 735,7	+ 16,2	12,4	89	14° 35'	S O d.	copert.
9 ant. 735,6	+ 18,3	12,6	77	14° 35'	S d.	copert.
12 m. 734,2	+ 21,4	12,6	65	14° 42'	calma	copert.
3 pom. 733,6	+ 14,2	11,0	89	14° 42'	N E d.	piogg.
6 pom. 733,5	+ 13,5	10,8	91	14° 40'	N E d.	piogg.
9 pom. 743,7	+ 12,8	9,9	86	14° 39'	E d.	piogg.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali (minima + 12,2 (massima + 22,1

Acqua caduta mill. 22,5.

Minima della notte del 17 + 12,6.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 18 giugno 1876.

Nascere del **Sole**, ore 4 33 — Passaggio al meridiano ore 0 20 — Tramonto 8 7.
Nascere della **Luna**, 1 19 matt.
Passaggio al meridiano, ore 8 46 matt.
Tramonto, ore 4 20 sera.
Giorno della Luna 26°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 12 giugno.

	Massima	Minima
Perugia	14. 6	11. 4
Roma	18. 5	14. 4
Venezia	21. 0	14. 8
Torino	21. 2	13. 7
Firenze	21. 2	13. 0
Genova	22. 0	16. 7
Livorno	22. 2	13. 8
Napoli	23. 2	14. 8
Milano	23. 8	14. 0
Bologna	25. 1	13. 8

Roma — (Nostra corrispondenza).

14 giugno (*sera*).

Stamane è giunto in Roma il Puccini, relatore della Giunta parlamentare per la convenzione di Basilea. La sua relazione è bella e pronta, e domani sera egli la leggerà a' suoi colleghi. Ma, s'intende, questa relazione avrà un'appendice intorno all'atto addizionale, il quale, a quel che pare, verrà presentato venerdì prossimo alla Camera e, sopra proposta del Ministero, trasmesso alla Giunta che ha esaminato la convenzione. Questa appendice sarà brevissima; il Puccini è risoluto di non consacrare all'atto addizionale un paio di pagine. La Giunta, nella sua maggioranza, se pure non sarà unanime, si rassegnerà alla convenzione modificata, non senza protestare contro la triste situazione creata dal caduto Ministero alla Camera in ordine al riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia; il quale non si può approvare o respingere senza fare opera dannosa allo Stato, nel primo caso per ragioni finanziarie ed economiche, nel secondo caso per considerazioni politiche.

L'*Opinione* di questa mattina pubblica un lungo articolo contro lo scioglimento della Camera che, secondo voci assai ripetute da qualche giorno, vuolsi sia nella mente del Ministero per il mese di ottobre. Dicono che questo articolo sia del Minghetti. Ad ogni modo tutto il ragionamento consiste nel dire che avendo il Ministero promesso e fatto studiare la riforma elettorale, la Camera non possa essere sciolta che dopo votato e respinto questo provvedimento. Ora siccome la riforma elettorale non può essere presentata che a novembre o dicembre, e discussa in gennaio o febbraio 1877, così le elezioni generali sarebbero di necessità differite all'anno prossimo.

Il ragionamento è ingegnoso, ma non è persuasivo. È vero che la riforma elettorale aveva per effetto necessario di portarci alle elezioni generali; ma è vero altresì che anche senza di esse le elezioni generali possono esser fatte quando un'altra causa grave lo consiglia. E per verità io pure, che ho per l'addietro sostenuto che le elezioni generali fosse meglio venissero differite al 77, comincio a domandare a me stesso se non sia meglio affrettarle, preoccupato come sono del voto equivoco che sta per essere dato dalla Camera circa alla convenzione modificata di Basilea. Nè affrettando lo scioglimento della Camera occorre rinunziare alla riforma: questa potrebbe entrare nel programma dei lavori della nuova legislatura, ma non dei primi, bensì degli ultimi.

Le difficoltà che si opponevano all'approvazione, da parte della Giunta, della convenzione per l'ingrandimento del porto di Genova, sono state appianate. Gli emendamenti ragionevoli de' commissari sono stati accolti dal Governo e dal Duca di Galliera, ed è stato nominato relatore l'on. di Saint-Bon. Si ha, ora, fondata speranza che la convenzione venga approvata in questi ultimi giorni della sessione, e che si possa finalmente dar mano ad un'opera tanto necessaria.

Sta per essere presentata al Senato la relazione sul disegno di legge per la sistemazione del Tevere: le conclusioni sono favorevoli.

Si va sempre più confermando la fiducia nella pace nata dal cambiamento di cose avvenuto a Costantinopoli. Le dichiarazioni scambiatesi in questi giorni tra la Serbia e la Turchia sono una nuova e convincente dimostrazione dei sentimenti conciliativi delle due parti. Aggiungete che i consigli pacifici dati dalle Potenze in questi giorni agli insorti cominciano a trovare ascolto; cosicchè cresceano ogni giorno le probabilità che le temute complicazioni in Oriente siano, per lo meno, allontanate.

F.

Si assicura che quattro su cinque Uffici del Senato hanno respinto il progetto dei punti franchi approvato dalla Camera. Si dice che per non farlo respingere in pubblica solenne votazione, lo si metterà a dormire.

Il comm. Massa, ingegnere in capo delle Ferrovie dell'Alta Italia, è stato chiamato telegraficamente a Roma dal Ministero. Crediamo che tale invito si riferisca alle nuove combinazioni fatte colla Società in seguito alla missione Correnti.

Si reca pure a Roma il sig. Cavallier, che sarà di passaggio per Torino, proveniente da Parigi. *(Monitore delle Strade ferrate).*

Oggi, 16, se è vero, sarà interamente attivato il servizio anche sulla linea di Mondovì, essendosi riparati i guasti avvenuti al rilevato dal Valentino presso Bastia, che ne avevano motivato, com'è noto, la completa sospensione.

Giovedì si chiuse ai bagni di Lucca il 9° Congresso alpinistico italiano.

I soci delle altre Provincie, convenuti a Lucca, ebbero festose accoglienze.

Le escursioni alpine progettate riuscirono felicemente.

A sede del 10° Congresso venne visto Auronzo (Belluno).

L'acquazzone di sabato scorso (10 giugno) produsse gravissimi danni, specialmente nei circondari di Susa, Pinerolo e Saluzzo.

A Pinerolo le acque del Lemina invasero la via Saluzzo con grande spavento degli abitanti, e si fu solo mercè l'abnegazione ed il coraggio di parecchi cittadini, fra cui citiamo i fratelli Ellena ed il signor Tescari, che si poterono evitare disgrazie nelle persone.

Furono danneggiati grandemente molti degli stabilimenti posti lungo i corsi delle acque.

La campagna soffrì pure grandissime perdite; tutti i torrenti e torrentelli, gonfiandosi straordinariamente, rovinarono argini e muri di difesa, e copersero di pietre e di sabbia i campi e le praterie; a San Germano, Inverso-Porte, Pinasca, Biagliette il male fu grandissimo.

In seguito allo straripamento di alcuni fiumi in Svizzera, trovasi totalmente interrotto il servizio della ferrovia fra Romanshorn, Frauenfeld, Winterthur e Zurigo: e siccome i guasti sembrano piuttosto rilevanti, si teme che l'interruzione del servizio-merci possa durare a lungo.

I TUMULTI DEL BELGIO.

Le elezioni politiche ch'ebbero luogo martedì scorso nel Belgio riuscirono nuovamente vantaggiose al partito clericale. La deputazione cattolica di Anversa fu rieletta; quella di Bruges pure riuscì vittoriosa, sebbene con una piccola maggioranza. A Nivelle soltanto i clericali perdettero due seggi. Epperò la maggioranza cattolica della Camera, che prima era di quattordici voti, ora ne conterebbe soltanto dodici.

Ma una tale maggioranza, conservandosi solida e compatta, basta fin troppo per allarmare la parte liberale del paese, e suscitare grande malcontento negli animi.

Il fatto sta che la lotta elettorale fu vivissima in tutti i principali centri del Belgio, e diede pur luogo a gravi tumulti, dei quali non ancora si conosce tutta l'estensione.

Gli ultimi telegrammi annunziano un grande fermento a Gand, a Liegi, ad Anversa ed a Brusselle. Nella capitale, temendosi lo scoppio di gravi disordini per la grande irritazione degli animi, tutte le truppe furono preventivamente consegnate nelle caserme fin dal mattino, ed il generale Pletinckx, comandante superiore della guardia civica di Brusselle, si recò al palazzo di città per conferire col borgomastro Anspach e col collegio degli Scabini: tutti i corpi speciali della milizia, e tutte le legioni furono chiamate sotto le armi. Intanto un'immensa folla ingombrava tutta la Piazza Grande, ove ha sede l'Associazione liberale. I risultati delle elezioni si annunziavano al pubblico per mezzo di bollettini gettati dalle finestre.

Ad ogni annunzio di vittoria clericale, era uno scoppio generale d'imprecazioni, una vera tempesta d'urli e di fischi. La viva indignazione del pubblico più fortemente manifestossi per il risultato delle elezioni d'Anversa sulle quali il partito liberale fondava delle serie speranze, che poi furono deluse dai voti delle campagne. In breve, il sordo fermento e l'irritazione popolare degenerarono in tumulti e conflitti sanguinosi.

A Liegi un agente di polizia fu ferito con un colpo di pistola. Ad Anversa e in popolazione si batte su tutti i punti della città, e diceva un telegramma del 16. Dappertutto i circoli cattolici, gli istituti clericali, e i giornali del partito nero furono come presi d'assalto da una folla furibonda, che ruppe i vetri a sassate e sfondò le porte e colpi di randelli. Un telegramma del 14 c'informa che, perdurando i disordini all'indomani, si dovette ricorrere alla repressione armata, e parecchi cittadini furono feriti da una carica di cavalleria.

— L'*Indépendance belge* giuntaci questa mattina reca le seguenti notizie:

« Viaggiatori testè arrivati coll'ultimo convoglio da Anversa, ci dicono che verso le dieci di ieri sera l'agitazione aveva preso gravi ed allarmanti proporzioni in quella città. Una casa appartenente ai clericali fu demolita dai dimostranti, e la truppa sarebbe stata costretta a far fuoco contro i medesimi.

« Benchè questi fatti ci siano affermati sul

---

sto assassinio, e la curiosità trasse subito gran gente a quella volta.

— Oh! povera me, sclamò tosto la madre della Davi. Ieri sera non tornò più a casa la nostra Giulia! Oh! povera me, la nostra figliuola fu uccisa!

Il padre accorre al luogo indicatogli, e in quel cadavere riconosce la sua Giulia!

— Pure, ieri verso le ore quattro disse che andava alla Chiusa colla sua amica Biandino Felicina!

La Biandino, ch'era presente: — Non la vidi nemmeno, disse; oh fosse pur ieri venuta con me, che sarebbe oggi ancor viva!

La Borello Margherita narra ciò che già sappiamo, e termina: — L'aveva pur detto che non doveva fidarsi di lui! la sciocca è caduta nella trappola che l'altro le ha teso; povera Giulia!

La voce pubblica accusò il marito di questo assassinio, e lo stesso contegno del Richiero avvalorò i sospetti.

Egli, contro il suo solito, quella sera stessa del 27 dicembre, verso le ore sei, si recò nella stalla di certo Tessa Domenico, dove molti solevano convenire, e soffermarsi a discorrere.

Tutti si meravigliavano a veder quella volta capitarvi anche il Richiero, salutare ognuno, discorrere, e fare il disinvolto con tutti.

— Che vuol dir ciò? che caso strano! che affettazione ne' suoi modi! disse ognuno tra sè.

Egli cercava in questa guisa di allontanare i sospetti sovra di sè, e anche crearsi una prova di *alibi*. Ma l'astuzia non gli giovò.

Nel giorno 29 venne arrestato il Richiero. Sui suoi pantaloni si osservò qualche macchia di sangue; la giacca era lavata di fresco.

Dapprima negò, dicendo anzi che sua moglie era buona, e che l'amava assai.

Quindi ammise in altri interrogatori di averla egli uccisa, ed ecco in sunto la storiella da lui narrata.

— Quella donna non era buona moglie; la mi fece varie infedeltà, per cui i miei amici mi schernivano. Io vedendola andar sola verso la Chiusa, sospettai di un tradimento e volli assicurarmi. Le tengo dietro, e dalla lungi osservo che un uomo le si avvicina; io mi nascondo alquanto, poi riesco a sorprenderli seduti insieme a discorrere. Io, preso da gelosia, nell'impeto dell'ira mi avvento contro di essi: l'uomo fugge; con una pietra dò un colpo sul capo alla moglie, che alla percossa cadde giù nella Dora, donde non potei più estrarla.

All'udienza poi cangiò nuovamente sistema; e si tenne sempre sulla negativa.

IV.

Ecco ora in breve le risultanze del dibattimento.

Presiedeva la Corte quell'ottimo magistrato che è il barone e cav. Nasi, il quale per la sua dottrina e imparzialità, pei suoi modi cortesi, per l'attività e prontezza con cui sa dirigere i dibattimenti, piace ovunque e lascia ovunque desiderio di sè. Già da qualche tempo egli era destinato a presiedere altri Circoli. Ora la sua ricomparsa fra noi ci ha molto rallegrati, tanto più che lo credevamo indisposto, mentre invece ci si mostrò attivo e brioso come al solito (*).

L'accusato, sulle interrogazioni dell'egregio Presidente, risponde che egli non ne sa nulla del fatto, che è del tutto innocente. La sua moglie torna a esser brava, fedele, un angelo di bontà.

Le macchie di sangue sui pantaloni gli furono cagionate dall'aver ucciso un capro. La giacca era bagnata perchè dando da bere ad una vacca, questa movendosi gli riversò la secchia addosso.

Il Richiero non ha certo un aspetto simpatico; ha una figura indifferente, lo sguardo non bello, senza però mostrar la ferocia dell'animo.

Ma il suo contegno all'udienza fu tale da alienare da sè ogni commiserazione e impressionar ben male i giurati e l'uditorio. Sorrideva facilmente, dava del bugiardo a ogni testimonio, pareva quasi non si se pazzo o brillo, si voltava spesso verso la folla, guardandola quasi con aria di soddisfazione. Era insomma la disperazione del suo bravo difensore, l'egregio avv. Benevole, cui cadevan le braccia al vedere che mentre egli da una parte faceva (e abilmente) ogni sforzo possibile per salvare il suo cliente, questi invece faceva altrettanto per attirarsi addosso la condanna.

(*) Infatti se si è variato il ruolo delle cause, ciò fu per malattia dell'accusato Lorenzo Bianco, che non poteva comparire all'udienza.

I testimoni destarono più volte l'ilarità nel pubblico.

Niuno sapeva distinguere la mano destra dalla sinistra per prestare il giuramento.

V'ha chi invece di toccare il Vangelo pose la *pipa* sulla tabacchiera del Presidente.

Una donna poi fece la seconda edizione di una scena nelle *Baruffe chiozzotte*. Non voleva dir gli anni, e il Presidente:

— Li ho da dir io i vostri anni?

— Ma sì, mi guardi; lei s'intende bene, e me li dica *lì per lì*.

— Più di quattordici ne avrete? spero...

— Oh sì..... (ne aveva cinque volte tanto!)

— Staremo al numero degli anni che avete consegnato dinanzi al giudice istruttore.

Una bella ragazza mentre diceva sì colla bocca, accennava invece di no col capo.

L'istruzione in quel paese davvero non par troppo estesa!

Dalla bocca di questi testimoni, che sono Borello Margherita, Raimondi Antonio, Biandino Felicina, Tessa Domenico e Davi Giovanni già nominati, oltre ad Alpe Marianna, Carmino Antonio, Perotto Giuseppe, Borla Michele, Alotto Marianna e Davi Rosa, abbiamo apprese tutte le circostanze che siam venuti fin qui discorrendo.

Dal complesso delle loro deposizioni restò provato che il Richiero era uomo burbero, rissoso, violento, pronto a venir alle mani, capace di eccessi se ubbriaco, — che amoreggiava la Pognante e aveva più volte palesato il suo disegno di uccidere la moglie, — che spesso la maltrattava e la percuoteva, — che questa era in sostanza una buona donna, *'na bona cristianassa*, ma semplice, sciocca, *d'poch spirit* e alquanto *faita a foutre*, come disse la Borello, — che discorreva con vari uomini, ma senza l'ombra di male, — che amava il marito e voleva con lui ricongiungersi, e che dopo il matrimonio fu sempre onestissima.

Dopo le belle arringhe degli oratori della legge (cav. Baggiarini) e della difesa, e dopo il breve e preciso riassunto del Presidente, i giurati pronunciarono verdetto di colpevolezza, ammettendo altresì la premeditazione e la prodizione; il che avrebbe portato per conseguenza la applicazione della pena capitale.

Ma a salvare dalle forche il Richiero Luigi ben pensarono i giurati di accordargli il favore delle circostanze attenuanti. Così non restò senza frutto l'impegno e il fervore usato nella sua difesa dall'avv. Benevolo, cui auguro di cuore cause migliori di questa, per farvi esercizio e sfoggio della sua abilità.

La Corte pertanto condannava il Richiero alla pena dei lavori forzati a vita.

Questa sentenza venne accolta con soddisfazione da tutti, meno, ben s'intende, dall'accusato, sebbene non siasene guari commosso ed abbia serbato fino all'ultimo il suo contegno cinico ed arrogante.

CORZIONCINO (M).

serio da persone degne di fede, noi li riferiamo con tutta riserva, tanto più che i telegrammi del nostro corrispondente particolare non ne fanno menzione. »

— A Mons, mercoledì celebravasi il terzo giorno della *Kermesse*. Le tristi notizie arrivate da Anversa gettarono la costernazione nella città. Alla sera, mentre doveva aver luogo una ritirata militare colle fiaccole, molti assembramenti popolari ebbero luogo, e dappertutto gridavasi: « Abbasso Malou! » Non risulta però che vi siano stati disordini gravi.

— La guarnigione di Bruxelles continua ad essere consegnata nelle caserme, temendosi nuove dimostrazioni. Mercoledì ebbe luogo un Consiglio di ministri.

Per misura di pubblica sicurezza furono proibite le processioni del *Corpus Domini* in tutti i centri popolosi dello Stato.

IL FULMINE.

Il fulmine si scaricò ieri verso le 2 pomeridiane in Torino sovra una soffitta della casa n. 23 in via San Tommaso, abitata da certa Teresa Simna. Fortunatamente essa si trovava fuor di casa, poichè il soffitto precipitò da un capo all'altro sappellando mobili e masserizie sotto le sue rovine.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI. — Roma 16.

Zanardelli, ministro dei lavori pubblici, presenta i progetti di legge per la concessione della costruzione della ferrovia da Parma a Brescia e per il miglioramento dei porti di Trapani e Sinigaglia.

Carutti presenta la relazione sopra la legge per concedere un sussidio alla ferrovia Ivrea-Aosta.

Nicotera, ministro dell'interno, lagnasi che la Commissione per l'esame del progetto di legge relativo alla liberazione condizionale dei condannati abbia deliberato di rinviare a novembre ogni conclusione.

Opina che la Commissione non abbia diritto di diniegarsi a prendere conclusioni sopra qualsiasi progetto e avverte che, qualora tale legge non fosse approvata, le somme stanziate in bilancio per il mantenimento dei carcerati sarebbero alterate.

La lagnanza e l'avvertenza dell'on. Nicotera danno luogo a vivacissime osservazioni dei deputati **Rudini, Macchi, Fossa, Lazzaro** e **Minghetti**, che chiudonsi esprimendo la fiducia che la Commissione vorrà riconvocarsi e deliberare senz'altro sopra detto progetto.

Comincia la discussione sulla legge che approva i bilanci d'entrata e di spesa per l'anno 1876.

(*) **Pissavini** invita il Ministero a considerare quanto tempo impiegasi nella doppia discussione dei bilanci, che la legge di contabilità prescrive farsi ogni anno. Egli opina che convenga ormai, dopo l'esperienza fatta di tale prescrizione, modificare la legge citata, in modo che abbia luogo una sola discussione; ovvero rimediare all'inconveniente notato, presentando riunite le sole variazioni che propongonsi al bilancio di prima previsione, e facendo sì che la Commissione ne riferisca alla Camera in un rapporto unico e conciso.

Depretis promette di tener conto di queste osservazioni, che comunicherà alla Commissione governativa, incaricata di proporre le riforme alla legge di contabilità, ma non può astenersi dallo avvertire che l'inconveniente relativo dipende in gran parte dalla Camera stessa.

Dopo ciò, si approvano gli articoli riguardanti l'entrata e la spesa; ed in seguito alle considerazioni di **Spaventa** intorno alle ragioni che consigliarono l'adozione del francobolli e delle cartoline di Stato, si approvano altresì i rimanenti articoli aggiunti per l'abolizione dei detti francobolli e cartoline col principio del 1877.

Approvasi infine, dopo le avvertenze ed istanze di **Orlandi** e di **Torre**, a cui risponde il ministro **Brin**, la legge sulla leva marittima dell'anno corrente.

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

CORRIERE DEL MATTINO

Il Re ha prorogato la sua partenza da Roma per attendere la soluzione della convenzione di Basilea modificata.

L'on. Sella si è recato ieri da Biella a Roma.

La Giunta per la verifica delle elezioni nella sua adunanza d'oggi approvò le elezioni dei collegi di Spoleto e di Mercato San Severino nelle persone degli onorevoli Fratellini e Farina Nicola e rinviò all'adunanza di sabato la discussione delle elezioni contestate dei collegi di Nuoro, Serrastretta e Sora.

La Commissione per la spesa di arginatura del Po elesse a presidente l'onor. Giordano, a segretario l'on. Zanolini, ed approvò la legge, con mandato all'on. Giordano che dovrà riferirne, di vedere se sarà possibile stanziare la spesa in soli tre anni.

La Commissione per la proposta di legge relativa alla pensione dei religiosi respinse la proposta di legge e diede incarico all'onor. Macchi di riferirne in questo senso alla Camera.

Scrivono da Cuneo che furono ripresi i lavori pel traforo del Colle di Tenda.

Un violento terremoto rovinò la città di Hora-Hissar nell'Anatolia.

COSE D'ORIENTE.

L'Agenzia Havas ha ricevuto da Costantinopoli un documento molto curioso: è questo un indirizzo dei « patrioti mussulmani » al ministro Disraeli ed ai principali uomini di Stato delle Potenze europee.

Gli autori dell'indirizzo, prima di tutto, si dicono costretti a conservar l'anonimo. « Questa miserabile precauzione cui si è giocoforza ricorrere, dicono, può dare un'idea del regime sotto il quale viviamo. »

Tutta la sostanza del documento può riassumersi nella seguente frase: « L'oppressione è uguale per tutti, e noi non ne soffriamo meno dei nostri fratelli cristiani. » In conseguenza i patrioti musulmani non hanno alcuna fede nella efficacia dei rimedi proposti dalle Potenze europee.

« Le promesse che potrà fare il Gabinetto attuale, dicono, non sarà punto maggiormente meglio che per lo passato; ma il conoscimento di queste promesse avrà per risultato infallibile di esasperare l'elemento mussulmano, che non saprebbe ammettere che l'Europa, focolare di civiltà, pretenda che una parte dei popoli della Turchia sia favorita a detrimento dell'altra. »

Le gelosie, le rivalità provengono esclusivamente « dall'amministrazione iniqua sotto la quale gemono più di trenta milioni d'uomini. »

In luogo d'essere abbandonate ai capricci d'un sovrano imbecille e feroce come il defunto Abdul Aziz, essi domandano che le popolazioni della Turchia siano finalmente rette da un Governo liberale, ed allora non sarà più questione di razza o di religione.

I postulanti stabiliscono in seguito, col Corano alla mano, che il principio fondamentale del Governo turco è essenzialmente elettivo, e che la « legge sacra » condanna il despotismo.

Un comunicato dell'ambasciata ottomana a Vienna smentisce la notizia del suicidamento della sultana Validè e del principe Youssouf-Izzeddin « che sono circondati da tutte le cure e trattati con sommo riguardo. »

Mettkovich, 13. — Telegrafano in data d'oggi da Mostar che secondo notizie da Ragusa il capo degl'insorti, Lazzaro Socica, è morto ed il capobanda pope Mussic fu ieri ammazzato dalla sua gente.

Domani le Autorità in Dalmazia sospendono il pagamento dei sussidii agli emigrati. *(N. F. P.)*.

Costantinopoli, 13. — I Principi di Rumenia e di Serbia hanno annunziato telegraficamente alla Porta che si faranno rappresentare alla solenne investitura di Murad V. *(Agenzia Bordeau)*.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 17, ore 10,10, arr. ore 11,30.

La Commissione per formare una classificazione generale ed unica dei funzionari nell'ordine giudiziario, ha compiuto e rassegnato il suo lavoro al Guardasigilli.

— Proseguono le indagini per scoprire gli autori e complici della sottrazione operata a danno della Banca Nazionale in Siracusa. Sono stati eseguiti altri arresti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 16 *giugno*.

Hussein Avni pascià e Raschid pascià furono assassinati; Kaiserli pascià è ferito.

Berlino, 16 *giugno*.

Il presidente della Cancelleria, Hoffmann, rimpiazzerà Bismark, durante la sua assenza, nella direzione della Banca dell'Impero. I direttori della Cancelleria Eck ed Herzog vennero nominati sotto-segretari di Stato.

Londra, 16 *giugno*.

Nella Camera dei lordi, Derby, rispondendo a Delawarr, disse che col trattato di Parigi, l'Inghilterra, l'Austria e la Francia s'impegnarono a garantire unitamente e separatamente l'indipendenza e l'integrità dell'Impero ottomano. L'articolo 2° provvede che la violazione di questa condizione sarà dalle potenze considerata come un *casus belli*. Esse dovranno pure intendersi colla Porta circa la forza necessaria pel mantenimento del trattato. Qual trattato non fu mai invalidato o modificato da alcun altro.

La Camera non chiederà più che, se fosse possibile, sarebbe poco conveniente e molto dannoso di dire, cioè entrare in discussione sulle circostanze, senza le quali quelle garanzie devono considerarsi obbligatorie pei contraenti. Le circostanze precise dell'intervento si determinano solo quando il caso presentasi. È certo che la Serbia e la Romania sono comprese nella garanzia, ma il trattato di Parigi non impegna ad intervenire tra la Turchia e gli Stati tributarii. Il trattato garantisce la indipendenza e la integrità dell'Impero turco contro un'aggressione esterna, ma non impegna l'intervento dell'Inghilterra nelle questioni fra le Autorità di Costantinopoli e le popolazioni della Serbia e della Romania.

Costantinopoli, 16 *giugno*.

I Ministri erano riuniti stanotte in Consiglio presso Midhat pascià, quando un ufficiale destituito entrò nella sala, armato di pistola, ed uccise i Ministri della guerra e degli affari esteri e l'aiutante del Visir. Il servitore di Midhat ferì il Ministro della marina. L'assassino fu arrestato; il delitto è attribuito ad una vendetta.

Anversa, 16 *giugno*.

Numerosi gruppi percorrono la città gridando: *Abbasso Malou! Viva il Re!* Finora nessun disordine.

Gand, 16 *giugno*.

Sono rinnovate le scene di ieri. Parecchie risse fra la Polizia e la popolazione. Parecchi arresti. I gendarmi hanno caricato la folla, senza intimazioni. La folla percorre la città. La forza è numerosa abbastanza.

Bruxelles, 16 *giugno*.

Ieri sera la città fu tranquilla. Vennero prese delle misure di precauzione.

Roma, 16 *giugno*.

Senato del Regno. — Seguito della discussione sul giuramento.

Si leggono i nuovi emendamenti proposti dall'Ufficio centrale.

Mancini rammenta le origini del progetto; dice che le proposte della Commissione, in teoria, sono contrarie ai nostri principii fondamentali, ed in pratica non corrispondono ai bisogni pei quali intendesi di fare la legge. Trattasi di evitare danni religiosi, politici e giudiziarii. La libertà di coscienza non deve aver limiti; anche chi ha la disgrazia di non credere nella Divinità, deve poterne godere. Confuta le argomentazioni dell'Ufficio centrale.

Il ministro è disposto a consentire che si lasci all'apprezzamento del presidente del tribunale la forma dell'avvertimento da fare ai singoli testimonii; è disposto anche a consentire che le dichiarazioni morali e religiose, aggiunte da un testimonio alla formola legale del giuramento, non debbano mai considerarsi come cause di nullità. Così facendo, tutti i principii saranno salvi e rispettati, ed il Senato avrà coronato l'opera a cui anch'esso cooperò, votando la legge sul matrimonio civile e per la soppressione degli ordini religiosi.

Mauri (relatore) risponde ai contraddittori delle proposte dell'Ufficio centrale.

Vitelleschi crede non doversi togliere al giuramento il carattere religioso.

Gallotti dichiara che voterà il progetto dell'Ufficio centrale.

Erano presenti 112 senatori.

Nuova-York, 16 *giugno*.

La Convenzione di Cincinnati approvò il programma che mantiene l'eguaglianza dei diritti politici; domanda una legislazione, che renda obbligatoria la ripresa dei pagamenti in moneta effettiva; protesta contro le nomine dittatoriali fatte dai membri del Congresso; esige una rigorosa contabilità da parte degl'impiegati; suggerisce i provvedimenti contro l'impiego di fondi a favore delle scuole settarie; invita il Congresso ad esaminare la questione dell'emigrazione chinese, a sopprimere la poligamia, ed opporsi d'ora in poi alle concessioni di terreni per le costruzioni ferroviarie; reclama che si fissino tariffe che rispondano ai bisogni del lavoro ed assicurino la proprietà; domanda che si pacifichino le lotte dei partiti e le antiche animosità; che mettasi in istato d'accusa il partito democratico; e dichiara che Grant merita la gratitudine del popolo.

La votazione per la nomina del Presidente comincierà domani.

Madrid, 16 *giugno*.

Confermasi ufficialmente che Don Carlos trovasi al Messico.

Londra, 16 *giugno*.

Un forte incendio scoppiò nei magazzini di deposito a Brookswharf. Il danno si calcola di 5 milioni di franchi.

Costantinopoli, 16 *giugno*.

Oggi ebbero luogo i funerali dei ministri assassinati.

Le sentenze del Consiglio di guerra di Salonicco vennero annullate come insufficienti, dietro domanda delle ambasciate di Francia e Germania. I colpevoli sono giunti qui colla Commissione.

Versailles, 16 *giugno*.

Buffet fu eletto senatore inamovibile, con 144 voti contro 141 dati a Rencuard.

Bombay, 16 *giugno*.

Il postale *Sumatra* della Società Rubattino è giunto proveniente dall'Italia.

Suez, 16 *giugno*.

È arrivato iersera, ed ha proseguito per Genova, il vapore *Australia* della Società Rubattino.

Versailles, 16 *giugno*.

Senato. — La elezione di Buffet fu accolta con un fischio dalle tribune. Il Presidente fece sgombrare le tribune.

Bruxelles, 16 *giugno* (mezzanotte).

Bruxelles è tranquilla.

A Gand una banda percorse la città, rompendo i vetri di parecchie case; venne dispersa dalle pattuglie.

Madrid, 16 *giugno*.

Il Senato approvò, con 113 voti contro 40, l'articolo sulla tolleranza religiosa.

Aja, 16 *giugno*.

La seconda Camera respinse l'articolo 1° del progetto tendente ad aumentare il contingente della milizia. Il Governo ritirò il progetto.

Londra, 16 *giugno*.

Camera dei Comuni. — Disraeli, rispondendo a Pim, disse che non ha alcun fondamento la voce di cessione dell'isola Elgoland alla Germania.

Vienna, 16 *giugno*.

La *Corrispondenza politica* ha da buona fonte che l'assassino Hassan accompagnò il colpo di revolver contro Hussein-Avni con alcune parole, che farebbero credere abbia voluto vendicarsi della deposizione di Abdul-Aziz.

Secondo la stessa *Corrispondenza*, Raschid non fu ucciso dalla palla, ma con un colpo di pugnale nel momento che gettossi sopra l'assassino per disarmarlo.

La stessa *Corrispondenza* annunzia essere imminente una missione del metropolita serbo Michele per Pietroburgo, ed una del senatore serbo Christic per Costantinopoli.

Parigi, 17 *giugno*.

I giornali smentiscono che esista alcuna crisi ministeriale.

I giornali repubblicani considerano l'elezione di Buffet come una dichiarazione di guerra; i conservatori dichiarano che non ha alcun carattere di provocazione.

Londra, 17 *giugno*.

Un incendio distrusse la fabbrica di tappeti d'Ayr in Scozia. Vi perirono 25 donne.

CRONACA NERA

*** *Disgrazia*. — Un muratore, certo Paolo Imirone, addetto ai lavori di costruzione di una casa all'Aurora, precipitò dal primo piano sino al suolo della cantina. Riportò grave ferita al capo e tali sconcerti interni che lo si dovette portare all'ospedale.

*** *Investimenti*. — Due cavalli di cittadina fuggendo con insolito ardore la pioggia temporalesca, si diedero di cozzo, al pari di due destrieri da torneo, sotto il portichato che da Doragrossa mette alla piazza del Palazzo municipale. Uno dei conzanti, di servizio meno dura, andò con le quattro piote in aria e si rialzò spelato e contuso.

*** Arrestati nelle scorse 24 ore per imputazioni diverse: 4 uomini e 3 donne.

Cuneo Giovanni gerente

Notizie Commerciali

CUNEO. — *(Nostra corrispondenza)*.

13 giugno. — Il mercato d'oggi fu quasi nullo. I prezzi dei cereali sono stazionari e tendenti al ribasso anzichè all'aumento, attesochè l'apparenza del prossimo raccolto è buona. D'altronde una gran parte dei coloni essendo occupata allo allevamento dei bachi il concorso fu tenuissimo.

437	ettol.	Frumento	L. 22 25 a 21 25
924	»	Id. mescolo	» 15 75 a 14 50
88	»	Segale	» 13 90 a 13 —
30	»	Avena	» 10 50 a 10 —
40	»	Riso	» 39 — a 35 —
092	»	Meliga	» 11 25 a 10 50
45	»	Formentone	» 10 80 a 10 25
15	»	Miglio	» 15 25 a 13 25
10	»	Fave	» 16 50 a 15 60
12	»	Fagiuoli comuni	» 14 50 a 10 50
8	»	Idem bianchi	» 20 — a 15 —
100	mir.	Patate	» 1 60 a 1 20
110	»	Castagne secche	» 1 90 a 1 70
20	quint.	Legna forte	» 3 70 a 3 30
100	»	Idem dolce	» 2 70 a 2 20
20	»	Fieno	» 8 — a 7 50
40	»	Paglia	» 7 — a 6 80
Vino comune		{ 50 ett. 1ª q.	L. 44 a 43 l'ett.
		{ 50 » 2ª »	» 36 a 35 »

BRA. — *(Nostra corrispondenza)*.

16 giugno. — Eccovi il bollettino:

110	ettol.	Frumento	L. 21 34 a 21 [illegible]
	»	Id. 2ª qualità	» 20 65 a 21 34
8	»	Segale	» 12 20 a 12 85
12	»	Meliga	» 11 30 a 11 95

23 Vitelli, L. 16 26 al mir.

VERCELLI, 13 giugno. — **Cereali.** — Venerdì il mercato del riso fu piuttosto attivo coll'aumento di cent. 25 a 50, specialmente nelle qualità mercantili e buone. Oggi gli affari furono più limitati, ma i prezzi conservarono l'aumento verificatosi venerdì.

Dobbiamo notare l'aumento di una a due lire sui bertani che cominciano a scarseggiare, e sono ricercati.

Nel grano pochi affari senza variazione di prezzo.

La meliga e la segale ribassarono di cent. 50. Continua a mancar l'avena.

Oggi cominciarono a comparire sul nostro mercato discrete quantità di ravizzoni i cui prezzi si reggirarono da lire 28 a 35.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:

Il prezzo medio si riferisce all'ettolitro.

Riso andante	L.	— — a — —	— —
Id. mercantile	»	43 — a 44 25	31 16
Id. mercant. buono	»	45 50 a 46 —	32 68
Id. fioretto	»	46 50 a 47 50	33 57
Bertone mercantile	»	37 50 a 39 —	27 32
Id. buono	»	39 50 a 41 50	28 93
Frumento scad.	»	— — a — —	— —
Id. buono	»	28 75 a 30 31	21 36
Segale	»	15 50 a 16 25	11 33
Granoturco	»	13 50 a 15 50	10 35
Avena misura loc.	»	— — a — —	— —

MILANO, 14 giugno. — **Cereali.** — La vendita del frumento cominciò da ieri a farsi difficile, essendosi voluta mantenere nei prezzi precedenti. Quella del granoturco invece e dei risi diversi più correnti, e quasi con un leggiero miglioramento in favore dei venditori.

Essendovi pochissime offerte d'avena di produzione locale, fu facilitato il collocamento di qualche vagone di importazione da altra provincia al massimo prezzo, e per piccoli lotti anche con frazione in più.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento di Po	quint.	L. 29 50 a 31 —
Id. nostrano	»	28 — a 29 50
Granoturco	»	15 50 a 16 15
Segale	»	17 — a 18 50
Riso nostrano dazio escluso	»	32 50 a 44 50
Riso pugliese	Id.	» 31 50 a 41 —
Avena	Id.	» 24 50 a 26 50

PAVIA, 14 giugno. — **Cereali.** — Grano in rialzo di una lira; riso e granoturco stazionari.

Prezzi praticatisi oggi al nostro mercato:

Grani	K. 113[115	L. 29 — a 34 —
Granoni	» 98[107	» 15 — a 16 50
Risi	» 110[114	» 41 — a 47 —

Regia Tabacchi.

Prodotti del mese di maggio

1876	1875
L. 11,508,922 93	L. 10,966,894 04

In più nel 1876 L. 542,028 89.

Prodotti dal 1° gennaio al 31 maggio

1876	1875
L. 54,296,110 01	L. 51,844,734 [illegible]

In più nel 1875 L. 2,451,375 33.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 16 giugno.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	5	401 47
Trame	7	485 19
Greggia	11	1126 33
Articoli diversi	»	» »
Totali	23	2012 99

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 255

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale 16, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del giorno 16 giugno.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	9	782 20
Trame	3	312 75
Greggia	2	195 50
Articoli diversi	»	» »
Totali	14	1290 43

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 264.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Borsa di Genova. — 16 giugno.

Rendita Italiana	76 55	cont.
Azioni Banca Nazionale	1984 —	f. m.
Azioni Mobiliare Italiano	636 —	id.
Azioni Regia Tabacchi	— —	
Azioni Ferr. Meridionali	831 —	id.

Francia breve lett. a 107 80, den. a 107 70

Londra a vista lett. 27 30, denaro 27 25

Marenghi da 21 60 a 21 64

Sconto 5 per 0[0.

Firenze, 14		16
Rend. al 1° luglio 1876	76 75	77 —
Oro lettera	21 62	21 63
Londra lettera	27 27	27 15
Cambio su Parigi	108 12 5	107 85
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	837 —	837 —
Banca Nazionale	1990 —	1985 —
Azioni Ferr. Merid.	— —	333 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	975 —	975 —
Credito Mobiliare	642 —	638 —
Parigi, 15		16
3 per 0[0 Francese	68 95	68 15
5 per 0[0 Id.	105 97	105 85
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 80	73 57
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	180 —	178 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	218 —	— —
Az. Ferr. Romane	67 —	— —
Obbl. Lombarde	243 —	— —
Obbl. Romane	232 —	— —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 27 5	25 27 5
Cambio sull'Italia	7 3[4	7 3[8
Consolidati inglesi	94 5[8	94 3[8
Vienna, 15		16
Mobiliare	151 —	144 25
Lombarde	84 —	81 75
Banca Anglo-Austr.	— —	71 —
Austriache	— —	267 50
Banca Nazionale	— —	841 —
Napoleoni d'Oro	— —	9 55
Cambio su Parigi	— —	47 85
Cambio su Londra	— —	121 25
Rendita Austriaca	— —	69 80
Idem in carta	— —	66 50
Unionbank	— —	69 50
Berlino, 15		16
Austr. Marchi di Ban.	456 50	447 50
Lombarde Franchi	140 50	137 —
Mobil. Marchi di Ban.	252 50	240 50
Rendita It. Franchi	72 75	72 —
Londra, 15		16
Consolidato inglese	94 5[8	94 3[8
Rendita Italiana	73 —	72 5[8
Spagnuolo	14 1[4	14 1[8
Turco	13 7[8	13 1[4
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	— —	40 —

CITTA' DI TORINO

Prezzi dei bozzoli

risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del 16 giugno 1876.

Bozzoli gialli, qualità comuni, miria 8, venduti da L. 40 a 45.

Prezzo medio L. 42 50.

Bozzoli verdi e bianchi, qualità superiore, miria 89, da L. 37 a 42.

Comune, miria 201, da L. 32 a 36.

Inferiore, miria 37, da L. 22 a 31.

Prezzo medio L. 34 27.

Totale della giornata miria 325.

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

17 giugno 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0[0 C. d. matt. in cont.

Media d'ufficio 78 87 1[2.

Oro 21 57 a 21 61

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. (breve	107 70	108 05	— —	— —
Franc. (lungo				
Svizzera	107 70	107 90	— —	— —
Londra	— —	— —	27 15	27 20
Germania	— —	— —	131 1[4	132 —
Vienna	— —	— —	221 —	222 —

Sconto p. 0[0. Francia meno 3, Svizzera meno 3, Londra più 2, Germania più 3 1[2, Vienna più 4 1[2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 17 giugno 1876.

Un momento di fermata fa riprendere fiato per una nuova corsa al rialzo. Questa almeno pare l'opinione generale della Borsa sulla piccola reazione che ebbero ieri a Parigi le rendite francesi ed il nostro consolidato, tanto alla Borsa officiale quanto alla sera sul Boulevard.

L'origine poi di questa reazione fu l'elezione del sig. Buffet al Senato francese, e la dimissione del sig. Say ministro delle finanze francesi. Si spera però che l'emozione cagionata alla Borsa da questi avvenimenti non sarà di lunga durata.

Ieri era il giorno della liquidazione di quindicina del nostro consolidato a Parigi e il corso di chiusura ci venne telegrafato a 78 60 per fine mese, che al cambio di 107 3[4, farebbe da noi 79 10 per fine mese, ma i nostri operatori di Borsa tenendosi in guardia contro una maggior possibile reazione, trattavano la Rendita fine mese da 79 a 78 95 ed a 78 90 per contanti, però con poche transazioni.

Sui valori gli affari furono scarsi come di solito ed anche più del solito.

Az. Banca Nas. 1945 a 1952.

Az. Banca Torino 645.

Az. Mobiliare ital. 630 a 634.

Az. Banco Sconto 288 a 288 1[2.

Az. Tabacchi 837 a 838.

Az. Meridionali 332.

Cartelle S. Paolo 460 a 459.

Francia lungo 107 80 a 107 90.

Francia breve 107 70 a 107 80.

Londra 27 15 a 27 17 1[2.

Oro 21 56 a 21 60.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

Mercato del 17 giugno 1876.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miria
Alba	43 48	37 42	31 36	3350
Asti	48 50	39 47	30 38	1000
Bra	37 42	31 36	— —	100
Chivasso	37 40	32 35	15 30	150
Cortona	45 —	44 —	43 —	280
Crema	38 —	33 —	29 —	400
Cremona	40 38	37 35	33 26	250
Guastalla	50 48	45 40	35 30	100
Ivrea	36 41	31 35	25 30	400
Lodi	38 40	34 38	30 34	3700
Lucca	45 51	37 42	26 32	400
Mantova	50 40	35 25	— —	1000
Novara	39 47	30 38	22 28	500
Novi-Ligure	45 55	30 44	26 28	220
Parma	49 59	48 26	— —	1300
Pinerolo	45 48	41 44	32 40	800
Racconigi	37 43	31 36	25 30	220
Saluzzo	39 47	35 38	27 32	300
Savigliano	43 35	34 30	29 24	70
Scandiano	40 52	29 36	— —	45
Stradella	42 45	40 41	30 39	975
Torino	39 43	34 38	24 33	500

Balbo (ore 8 1/2) — *Cicco e Cola*, opera in 3 atti — *Nadilla*, ballo — Beneficiata della prima ballerina assoluta Giovannina Limido.

Alfieri (ore 8 1/2) — La drammatica Compagnia Ligure Ernesto Olivieri rappresenterà: *Il pericolo*, dramma in 4 atti.

Vittorio — Grande Esposizione Artistico-Scientifica di Henri Dessort.

Rossini — Grande Esposizione della Città di Pompei.

Da affittare al presente

via Doragrossa, N. 3, piano 3°

Appartamento di 7 membri *messo a nuovo dal proprietario*. Dirigersi ivi dal portinaio, p. 3°. 637

Da affittare al presente

Grandi locali. — Recapito presso Julius Kock et C., via Siccardi, N. 1. 662

DA AFFITTARE

sui colli di Moncalieri

Tre camere mobigliate con frutta e verdura. Recapito al portinaio, via Mercanti, 14. 589

Da affittare in Pinerolo

Casa di campagna ad uso villeggiatura con pergolati, giardini e magnifico orizzonte.

Rivolgersi in Torino al cav. Moscone, via Arsenale, N. 6; in Pinerolo a Lusano Gioanni, giardiniere, via Principe d'Acaja. 677

Affittasi al 1° luglio 1876

Elegante e comodo alloggio di 9 camere con soppalco, 5 grandi balconi, stufe, acqua potabile, ecc. ecc.

Via Orfane (parte nuova) N. 38. 676

Cascina da vendere

di giornate 80, in sana ragione tutta irrigabile con due fabbricati rustici e uno civile. — Dirigersi dalla signora Degiovanni, via Santa Chiara, N. 22, piano terreno. 680

INCANTO.

Venerdì 16 giugno e successivi, in via Santa Teresa, N. 7, piano 1°, ore solite, si venderanno mobili consistenti in letti di ferro vuoto con elastici, Materassi, Sofà, Seggioloni a Sedie doppiate di velluto di seta e di reps, Armadi a specchio, Vasi, Pendoli, Candelabri, Porcellane Giapponesi e della China, Cassettoni, Tavole, oggetti in pakfond, Lingerie, Piano-forte, Quadri e moltissimi altri oggetti per contanti.

Giuseppe Cavalli
Perito Estimatore.
666

Sartoria e Mercerie

Bottega e retro da rimettere al 1° luglio in Borgo San Donato, N. 7, casa Cavallo, Torino.

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.

Scatole grandi L. 1,80; piccole L. 1.

Presso **B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.**

Esigere la firma dell'Autore sull'Etichetta. 45

DISTRUZIONE DEGLI SCARAFAGGI

Col nuovissimo apparecchio **SCARABEICIDA** in pochissimo tempo e senza fastidio alcuno si può liberar completamente un appartamento dagli **Scarafaggi** (Bois punaises, Bourdoes). Esso infallibile. Apparecchio solido ad uso **Spruzzatore** con doppio fondo ove gli Scarafaggi attirati da apposita sostanza possono entrare e non uscire. Caduno L. 10.

Detti che servono ad uso *porta Ombrelli* L. 20.

Ingrosso presso **A. Brachi e C.**, via San Massimo, 49.

Dettaglio presso CARLO MANFREDI, via Finanze, N. 1 e 3, Torino.

Magnétisme Spiritisme

Séances Magnétiques et Spirites par la célèbre somnambule-medium Madame **Féau de Changes,** de passage a Turin.

Séances Spirites *gratuites* aux personnes qui prendront une séances de Magnétisme.

Via di Po, N. 10, au 1er, de 9 heures à midi, et de 2 heures à 8 du soir. 659

REGIE TERME DI PRÈ S^t. DIDIER
in Val d'Aosta
Dirette dal Dottore cav. AYMINI.

Efficaci nelle malattie nervose, cause paralisi delle membra, atonia della vescica, impotenza e sterilità, clorosi-isterismo, scrofola, rachitide nei fanciulli, ulceri varicose e sciatiche ribelli.

Apertura dal Giugno al Settembre.

Nello stabilimento sono disponibili due padiglioni arredati per una famiglia.

Dirigersi al sig. Notaio PERROD a **Prè St. Didier.**
545

DA VENDERE

Villa signorile mobiliata in Pinerolo, con frutteto, giardino, orto, serra, scuderia e rimessa, il tutto cinto da muro ed irrigabile, con acqua propria. — Rivolgersi al proprietario, Piazza Lagrange, N. 1, Torino. 597

ZOLFO PER VITI
E
GUANO DEL PERÙ

Drogheria **E. CHIARAVIGLIO**, *via Po, 21, Torino.* 615

Vendita in contanti

Ricca e completa raccolta di Pelargoni zonali, stati da un dilettante presentati testè all'Esposizione fuori concorso. — Per gli opportuni schiarimenti e catalogo, presso la signora portinaia della casa N. 1, di Piazza Lagrange. 666

DA VENDERE

Elegante **Casino** di 9 camere, sullo stradale di Rivoli, vicino alla stazione della Tesorista. Prezzo da concertarsi. — Recapito ivi dal sig. Carlo Cafasso. 613

CAVALLERLEONE

Pia... da farmacista propria della Congregazione di Carità, locale da affittare al 1° gennaio 1877.

Per le trattative ed i capitoli rivolgersi alla segreteria comunale. 581

Scuola di Canto

CANDIANI.

Ore riservate per le signore che lo bramassero, scuola di perfezionamento, studio di spartiti.

Via Roma, 23, p. 1°. 635

Bigliardo da vendere

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè **Londra**, via Po.

PRODOTTI BISMUTO-MAGNESIACI

cioè: **Pastiglie, Polveri, Cioccolatto B-M.**, tonico-digestivi, stomatici, antinervosi: tutte le **celebrità mediche** hanno consacrato un voto di lode a queste preziose preparazioni per i loro incontestabili effetti nel vincere e guarire radicalmente tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, quali sono le difficili digestioni, la mancanza di appetito, il languore, gli spasimi, dolori nervosi al capo, ecc. — L. 4, L. 2.

Sciroppo depurativo di Salsapariglia, quale rigeneratore del sangue, L. 10, 6, 3 e 5.

Le **Pillole di Salsapariglia** indurate L. 5 e 2 50, e senza indurre L. 3 e 1 50.

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino.
Deposito Farmacia Centrale (già Depanis).

N.B. Esigere la firma autografa TARICCO. 134

CONFETTI DI BALSAMO COPAIVE

solidificato colla Magnesia, presentano il miglior modo di somministrare questo medicamento senza vomiti nè indigestioni, tanto frequenti quando si amministra il Copaive in pozioni, opiat, capsule, ecc.

Flacone di 60 confetti L. 3 50.

CONFETTI BALSAMICI FERRUGINOSI

all'*Estratto di olio resinoso di Cubebe* si somministrano a preferenza quando il Copaive è impotente a trovare certe ostinate segrete di vecchia data. — Flacone di 60 confetti L. 5.

Vendita in Torino nelle farmacie TARICCO, TORRE e CENTRALE. 73

Malattie Segrete.

Colla **Iniezione Cottiu** si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. 5. — Farmacia **Taricco**, Piazza S. Carlo, e Farmacia **Centrale**, (già **Depanis**), Torino.

NB. Ogni boccetta deve essere munita della firma *Taricco*. 135

LA NATIONALE
Assurances sur la Vie.

Compagnie fondée en 1820 à Paris, autorisée en 1830, plus de 56 ans d'existence. **Garantie actuelle 133,000,000. CENT TRENTE TROIS MILLIONS**

Assicurazione in caso di morte, Rendite vitalizie, ecc., ecc.,

Diverse tariffe, libretti ed informazioni *gratis*, tutti i giorni in **Torino, Piazza S. Carlo, N° 1, p. 1°, dall'Agente Generale J. DECKER.**

13

VERME SOLITARIO

guarigione sicura e pronta coi **GRANULI DI KOUSSO** di *Garnier Lamoureux e C.* di Parigi, facili ad inghiottirsi, aggradevoli al palato, non faticano lo stomaco e non producono diarrea senza il Kousso in polvere del commercio. Dose L. 5.

VERMIFUGO

di effetto certo mediante i **CONFETTI DI SANTONINA** di *Garnier Lamoureux e C.* di Parigi. — I ragazzi specialmente e tutti coloro che soffrono di vermi si guariscono infallantemente con questi graziosi confetti. Flacone di 40 confetti L. 2.

Vendita in Torino nella farmacia TARICCO, TORRE e CENTRALE. 72

PER CAMPAGNA

I confettieri **Bertone e Mattea** onde soddisfare alle tante richieste indirizzategli, *esigano* un deposito dei loro rinomati *Calicani* presso il signor Ansaldi, via Roma, e l'altro dal signor Ciazalla, via Doragrossa. Questi dolci composti con materie prime e profumi squisiti, riescono non solo gradevoli al palato, ma altresì di facile digestione. È al modo speciale del loro confezionamento che si deve il lungo tempo che si conservano, senza subire variazione di sorta, e senza indurire, ciò che fra le tante qualità sin ora conosciute, assolutamente non s'aveva. — Le eleganti scatole che li racchiudono sono da L. 3,50 e L. 5. Ognuna di esse porta oltre le etichette, impresse sulla carta di Spagna la dicitura: BERTONE e MATTEA, Torino, e ciò per guarentirne la provenienza. — Puossi averne delle più piccole e più grandi, da qualsiasi lontananza, dirigendosi nella Confetteria, via Doragrossa, angolo via Fabro.

Nello stesso negozio hanvi le Caramelle tamarindo, rinfrescanti e dissetanti, a L. 3 il chilogr. 617

AVVISO

Da vendere o da affittare il grandioso fabbricato di proprietà della **Società Vinicola Torinese,** sito sul viale S. Solutore in questa Città.

Questo locale munito di cinta e vicino alla Ferrovia dell'Alta Italia, essendo composto di vasto magazzino, di ampi sotterrani e vasche in muratura, sarebbe adatto ad Officine, Fabbrica di birra, Tintoria, Deposito di merci, ecc. ecc.

Sono pure in vendita 14 mila metri quadrati di terreno adiacenti al fabbricato suddetto, Vasi vinari, Torchi, Digoncie, Alambicchi di distillazione ed altri attrezzi.

Per le trattative rivolgersi al sottoscritto amministratore delegato della Società Vinicola Torinese.

Alessandro Martini
Via Carlo Alberto, N. 34.
664

Liquidazione forzata
per sgombro di locali.

I Sindaci dell'unione della fallita fratelli Gramaglia già fabbricanti da orologi in questa città, via Ospedale, N. 18, procederanno alla liquidazione di tutte le macchine ed utensili caduti nella fallita suddetta esistenti in Torai, Caldaia a vapore della forza di quattro cavalli, Macchine a pialiare, Macchine per la fabbricazione di corde metalliche ed oggetti relativi, Orologi da tasca, da camino, da torre ed edifizi, e Torchi da vino.

L'officina è visibile in qualunque giorno dalle ore sette del mattino alle sei di sera. Le offerte tanto per il rilievo in blocco che per la compra dei singoli meccanismi saranno ricevute nel laboratorio stesso dai Sindaci della fallita sino a tutto il 25 corrente. 679

PROLUSIONE
del Cav. CELESTINO PEROGLIO

Professore nella R. Università di Palermo

dedicata ai suoi allievi

DELL'UNIVERSITA' E LICEO CAVOUR

Vendibile dai principali librai.

N. B. Parte degli incassi va a beneficio degli Asili di Pinerolo.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO DI SECONDO INCANTO

Alle ore 2 pomerid. di lunedì 26 giugno 1876, nel civico palazzo, si procederà ad un secondo esperimento d'asta a partiti segreti, stante la desertione del primo, per l'impresa della **costruzione di un fabbricato ad uso di scuole, nella borgata della Madonna del Pilone.** L'impresa, il cui importo è di L. 21,000 circa, sarà deliberata quand'anche non vi sia che un solo offerente, a favore di chi avrà fatto maggiore diminuzione d'un tanto per cento sui relativi prezzi, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal Sindaco in ischeda suggellata. I capitoli delle condizioni, elenchi dei prezzi e disegni sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 658

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

Essendosi fatta in tempo utile l'offerta di diminuzione del ventesimo dal prezzo per cui venne deliberata l'**impresa della sistemazione del Corso Principe Umberto, dalla piazza Solferino al Corso Oporto,** mercè quale offerta l'importo approssimativo della impresa venne a ridursi a L. 16786,50,

SI NOTIFICA

Che alle ore 2 pomer. del 30 giugno 1876, nel civico palazzo si procederà ad un nuovo incanto a partiti segreti, per l'impresa sovradesignata, e se ne farà il deliberamento definitivo a favore di chi avrà offerto maggiore ribasso d'un tanto per cento dal suddetto importo approssimativo di L. 16786,50, sotto l'osservanza delle condizioni contenute in appositi capitoli, visibili nel civico Ufficio d'Arte tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 671

CITTÀ DI TORINO

AVVISO DI INCANTI.

Stante il fattosi ribasso dal vigesimo, si procederà nel civico palazzo, alle ore 2 pomer. di venerdì 23 giugno 1876, ad un nuovo incanto a candela vergine, per l'**impresa della provvista e posa di apparecchi per il riscaldamento e la ventilazione del nuovo edifizio per scuole in Borgo Nuovo,** e se ne farà il deliberamento definitivo a favore dell'offerente maggior diminuzione dal prezzo a corpo di L. 7847.

Alle ore 2 1/2 pomer. del predetto giorno 23 giugno 1876, nel civico palazzo, si aprirà pure l'incanto a partiti segreti per l'**impresa della provvista di circa 915 metri lineari di guide sagomate di pietra del Malanaggio, Luserna, Busseleno, Borgone, o di altra pietra equivalente,** da collocarsi sul Corso Principe Amedeo, e seguirà l'aggiudicazione a favore di chi avrà fatto maggior diminuzione sul prezzo di L. 5,20 per ciascun metro lineare, di guida, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal Sindaco in ischeda suggellata.

I capitoli delle condizioni e disegni, a cui sono subordinate le dette due imprese, sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 678

COMUNE DI MONFORTE D'ALBA

È vacante pel 1° agosto prossimo la condotta di medico-chirurgo-ostetrico con stipendio annuo di L. 1200 per la cura gratuita ai poveri.

Il capitolato d'oneri è visibile nella Segreteria comunale.

Dirigere al Sindaco le domande documentate non più tardi del 15 luglio prossimo.

Monforte d'Alba, 13 giugno 1876.

Il Sindaco
Gagno.
688

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO.
Vendita di materiali fuori d'uso

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti Materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, MILANO e VERONA,

ACCIAIO vecchio in genere ed in lime di rifiuto	Chilogr.	**10,000**
BRONZO in limatura e tornitura e da rifondere	»	**15,000**
CERCHI di ferro	»	**58,000**
CERCHI d'acciaio	»	**23,000**
FERRO vecchio in pezzi minuti, lamerino, gratelle ecc.	»	**128,000**
GHISA da rifondere	»	**45,000**
OTTONE id.	»	**28,000**
RAME id.	»	**19,000**

Zinco, Ruote vecchie in genere, Tubi di ferro, Gomma elastica vecchia, ecc. Quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque Persona o Ditta potrà presentare un'offerta, a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione generale delle Ferrovie dell'Alta Italia** in **Milano** in piego suggellato portante la dicitura *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **20 giugno** andante. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 22 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione e pagati in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati, che vengono distribuiti a chi ne faccia richiesta dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE, e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 3 giugno 1876. **LA DIREZIONE GENERALE.**

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

			Parigi (sera)	giugno 15	16
Farine 8 marche	pel corrente (*)	Fr.	63 50	63 25
»	»	per luglio	»	64 —	63 75
»	»	per agosto	»	64 50	64 25
»	»	per settemb. e ottob.	»	66 —	65 50
Zuccari Saccarino	disp. entrepôt 88 10/10		»	54 50	54 25
»	»	7/8	»	60 75	60 50
»	bianco 3		»	62 —	62 —
»	raffinato scelto		»	140 —	141 —

Liverpool, 16 giugno (sera).

Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.
Mercato tenuto.
Importazione della giornata, Balle 5000.
Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.
Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 73000, di cui per la speculazione 9000, per la riesportazione 5000, e per la consumazione 59000.
Importazione della settimana Balle 48000
Deposito . . . . . » 1028000.
Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI	— Middling Upland	Dollari	6 5/16
»	— Nuova Orleans	»	6 5/16
EGIZIANI		»	5 13/16
INDIANI	— Broach	»	4 5/16
»	— Oomrawutte	»	5 1/16
SMIRNE		»	6 1/16
BRASILIANI	— Pernambuco	»	6 5/16
»	— Paranham	»	6 1/16
»	— Maceio	»	5 15/16
»	— Bayn	»	(???)
BENGALA.		»	3 15/16

Hâvre 16 giugno (sera).

Cotoni — Vendute Balle 0.
Mercato chiuso — Manca l'apertura.
» — Luisiana p. sett. e ottobre Fr. 74 — — —

Manchester, 16 giugno (sera)

Cotoni filati e Cotoni crudi.
Mercato migliore.
Caffè — Venduti sacchi 600.
Mercato fermo.
» — Rio non lavati da . . . Fr. 108 — — —

Marsiglia 16 giugno (sera).

Frumenti — Importazione Ett. 84440
Vendite » 10560.
Mercato calmo — Compratori riservati.
(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia C. Favale e Comp.